

tutte le anticipazioni stanziare in bilancio, ma non abbiamo preso neppure quel poco, che la legge faceva l'ipotesi che si potesse prendere.

Ecco la mia risposta chiara e netta.

Naturalmente, trattandosi di un servizio di anticipazione, devo sempre da una parte pagare e dall'altra iscrivere il titolo che ha da esser rimborsato.

Barzilai. Io ho sbagliato indirizzo alla mia domanda!

Luzzatti, ministro del tesoro. Anche il mio collega delle finanze potrà dire quante contestazioni, quante difficoltà gravano su quei titoli. Egli me ne faceva parola adesso; ne abbiamo parlato più volte. Ma non mi pare momento opportuno di anticipare, ora, la discussione della legge per Roma. Sarà una fatica particolare abbastanza grave, senza che la delibiamo ora, pregiudicando una controversia che non può ricevere nessuna luce dallo stato presente delle cose.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli.

Ruspoli. Convengo con l'onorevole ministro che non è, forse, questo il momento opportuno per una discussione sul tema accennato, che, per la sua natura complicata, ci porterebbe troppo in lungo.

Solamente devo rettificare un'affermazione, fatta ora dal ministro del tesoro e che, forse, avrò male compresa.

Egli ha detto che, oltre la somma che, in forza dell'articolo 11 della legge del 1890, il Governo ha dovuto anticipare, ha lasciato anche a beneficio... (*Segni di affermazione del ministro del tesoro*).

Vedo che afferma...

Luzzatti, ministro del tesoro. Certamente!

Ruspoli... ha lasciato anche a beneficio della beneficenza di Roma, le altre rendite mobiliari che sono state incassate nell'indemanamento dei beni delle Confraternite.

Onorevole ministro, Ella non è esattamente informato...

Luzzatti, ministro del tesoro. Sono informato benissimo!

Ruspoli. No, non è esattamente informato in proposito. Il Governo, a beneficio della carità di Roma, non ha dato che, per dodicesimi, la somma che doveva anticipare, in forza dell'articolo 11 della legge del 1890; ma si è completamente tenuto per sé tutte le somme

che sono state liquidate nel patrimonio delle Confraternite.

Ha tenuto conto per una piccola cifra di queste somme; le altre saranno forse dimenticate in qualche Cassa dello Stato; ma posso assicurare l'onorevole ministro nel modo più formale, che, tolti i dodicesimi che il Tesoro ha versato alla Congregazione di carità, un solo centesimo non fu dato alla carità di Roma. Non intendo, bene inteso, di parlare degli ospedali per i quali è possibile che il Governo abbia altrimenti provveduto.

Luzzatti, ministro del tesoro. Posso assicurare l'onorevole Ruspoli che egli s'inganna.

Ruspoli. S'inganna Lei.

Luzzatti, ministro del tesoro. Lo vedremo.

Io ho presentato alla Camera il conto delle somme stanziare in quest'anno in cui il servizio della carità è passato dal comune di Roma al Governo, ed ho detto che la disposizione di queste somme dal primo gennaio 1891 al 30 giugno 1892, comprese anche le rendite mobiliari riscosse dalle confraternite è di 2,826,646 lire. Le somme anticipate dall'erario a tutt'oggi sono 2,326,649: da anticiparsi a tutto giugno 535,181. Ma vi sono, ancora, le anticipazioni straordinarie da farsi a Santo Spirito per 100,000 lire e a San Giovanni per 25,000 lire. Totale di queste anticipazioni di cui il Tesoro dovrà essere rimborsato, teoreticamente almeno, 2,986,830.

Quindi le anticipazioni che il Tesoro dello Stato ha fatto, o dovrà fare pel servizio della pubblica carità a Roma, superano di 162,284 lire le entrate che ha dal bilancio, e che ha anche dalle rendite mobiliari non dedotte dalle anticipazioni, e che, per la legge di Roma, avrebbe facoltà di dedurre.

Dove le trarrà queste 162,284 lire? Le trarrà, io ho detto, forse da economie dipendenti dal servizio della pubblica beneficenza, forse da altre rendite già accertate per servizio mobiliare in 150,000 lire. Non lo so.

Questo è un problema che non mi riguarda, soltanto ho voluto mettere, in questo momento, dinanzi alla Camera, che le previsioni delle anticipazioni in questo periodo in cui il servizio della carità è amministrato dallo Stato sono in *deficit* sulle entrate, comprese anche le rendite mobiliari che servono a queste entrate, e non si deducono dalle anticipazioni dello Stato.

Noi abbiamo cercato, onorevole Barzilai, (bene o male che sia lo discuteremo) di ri-